

: SVIZZERA

Apoco più di vent'anni dalla scomparsa di Leonardo Sciascia, emergono i suoi interessi che non possiamo non definire europei. È recente l'accurata ricostruzione dell'italianista spagnola Estela Gonzalez de Sande sui rapporti dello scrittore siciliano con il mondo culturale di lingua spagnola; ora un volume assai denso a cura di Renato Martinoni, docente di letteratura all'università di San Gallo e a Ca' Foscari, affronta l'impatto della presenza di Sciascia nel mondo culturale svizzero, nei giornali e nelle emittenti radiofoniche della Confederazione, offrendo una testimonianza ampia e articolata. Il volume *Troppo poco pazzi - Leonardo Sciascia nella libera e laica Svizzera* (Leo Olschki Editore, pagine 168, euro 22) apre la collana "Sciascia scrittore europeo", patrocinata dall'associazione "Amici di Leonardo Sciascia", che si annuncia ricca di esiti.

A rischio di autocitarci, bisogna ricordare che l'argomento relativo al rapporto di Sciascia con la Confederazione, e soprattutto con un autorevole quotidiano elvetico, è stato affrontato da noi, ed è proprio il volume dell'editore fiorentino Olschki a metterlo più volte in evidenza. Il riferimento è alla ricostruzione "Leonardo Sciascia e il 'Corriere del Ticino'" apparsa su "Cartevive", pubblicazione periodica dell'Archivio Prezzolini presso la Biblioteca Cantonale di Lugano, nel giugno 2009. L'articolo venne parzialmente ripreso dal quotidiano in lingua italiana di New York "America Oggi", dal "Giornale di Sicilia" di Palermo e dallo stesso quotidiano ticinese.

Renato Martinoni, nell'introduzione, esamina l'iter sciasciano in Svizzera a partire dal premio "Libera Stampa" assegnato a Sciascia nel 1957. È il riconoscimento che introdusse lo scrittore nel mondo culturale e giornalistico elvetico, concretatosi nella collaborazione al quotidiano di Lugano "Corriere del Ticino", nella partecipazione a trasmissioni radiofoniche svizzere, negli interventi a convegni, dibattiti e conferenze. Il libro è frutto di un lavoro di squadra che ha impegnato numerosi ricercatori, lavoro reso possibile dalla consultazione di documenti inediti.

La ricognizione relativa alla presenza di Sciascia in Svizzera è a tutto campo: un capitolo (di Marco Horat) è dedicato alle interviste radiofoniche, altro capitolo (di Amanda Cramer) alla



Leonardo Sciascia

Leonardo Sciascia e il mondo culturale elvetico

Dopo la ricostruzione dei rapporti dello scrittore con la letteratura spagnola, l'Associazione Amici di Leonardo Sciascia è oggi impegnata a far conoscere i testi scritti per i giornali e le emittenti radiofoniche della Confederazione.

DI GIUSEPPE QUATRIGLIO

presenza di Sciascia nella Svizzera tedesca, un altro ancora (di Mark Chu) al rapporto di Sciascia con gli scrittori svizzeri. Interessante il giudizio globale sulla presenza dello scrittore in Svizzera di Tania Giudicetti Lovaldi: «I lettori della ricca e tranquilla Svizzera italiana hanno avuto la fortuna di seguire, purtroppo non sempre, le vicende culturali e politiche italiane degli anni Sessanta e Settanta con una completa serenità da un osservatorio privilegiato attraverso gli occhi di una personalità carismatica, originale e polemica, che ha impugnato la penna e ha denunciato i mali della sua Sicilia e dell'Italia in

generale». Nel volume sono riportati i testi giornalistici pubblicati dall'autore siciliano in giornali elvetici e quelli degli interventi radiofonici, le illustrazioni e la riproduzione di opere manoscritte e delle copertine di alcuni libri tradotti. È una trattazione, completa di un dvd, che conferma da una parte l'intensa partecipazione di Sciascia alle vicende culturali della Svizzera, e dall'altra l'attenzione che viene riservata ad un aspetto poco noto in Italia della intensa e multiforme attività intellettuale di uno scrittore italiano che viene, a pieno titolo, definito di livello europeo.